

Traduzione di brani scelti da e per la Consultoria Queer di Bologna I grassetti sono stati aggiunti delle traduttrici.

<http://consultoriaqueerbologna.noblogs.org>

Introduzione

[pagg. 15-16] Questo libro non è una auto-fiction. Si tratta di un protocollo di intossicazione volontaria a base di testosterone sintetico che concerne il corpo e gli affetti di B. P. E' un esperimento corporeo. ... Non mi interessano qui i miei sentimenti in quanto miei, i quali riguardano me e solo me. Non mi interessa ciò che di individuale c'è in essi, bensì come sono attraversati da ciò che non è mio. Da ciò che emana dalla storia del pianeta, dall'evoluzione delle specie viventi, dai flussi economici, dai residui delle innovazioni tecnologiche, dalla preparazione delle guerre, dal traffico di schiavi e di merci, dalle istituzioni penitenziari e di repressione, dalle reti di comunicazione e di vigilanza, dalla produzione di gerarchie, dall'incatenamento aleatorio di tecniche e gruppi di opinione, dalla trasformazione biochimica della sensibilità, dalla produzione e distribuzione di immagini pornografiche.

...

Un'esperienza politica la cui durata è stata di duecentotrentasei giorni e notti e che continua oggi sotto altre forme. Se il lettore trova qui, senza soluzione di continuità, riflessioni filosofiche, narrazioni di sessioni di somministrazione di ormoni e racconti dettagliati di pratiche sessuali è semplicemente perchè **questo è il modo in cui si costruisce e si decostruisce la soggettività.**

Cap. 1 - Tu muerte

...

...

[p. 24] Mi spalmo il gel sulle spalle. ... Niente per uno o due giorni. Poi si installa, a poco a poco, una lucidità straordinaria della mente accompagnata da una esplosione della voglia di scopare, di camminare, di uscire, di attraversare la città intera. Questo è il punto culminante in cui si manifesta la forza spirituale del testosterone mescolato al mio sangue. Svaniscono assolutamente tutte le sensazioni sgradevoli. A differenza dello speed, il movimento interiore non è nè agitazione nè frastuono. Semplicemente, la sensazione di essere in sintonia con il ritmo della città. A differenza della coca, non c'è distorsione della percezione di sè, logorrea, sentimento di superiorità. Solo una sensazione di forza che riflette l'espansione delle capacità dei miei muscoli e del mio cervello. Il mio corpo è presente a se stesso. A differenza dello speed e della coca, non c'è un down immediato. Passato un giorno, il movimento interiore si calma però la sensazione di forza, come una piramide svelata da una tempesta di sabbia, rimane.

Come spiegare quello che mi succede? Che fare con il mio desiderio di trasformazione? Che fare con tutti gli anni in cui mi sono definita femminista? Che tipo di femminista sono ora, una femminista con una dipendenza dal testosterone, o un pittosto un transgender con una dipendenza dal femminismo?

...

Cap. 3 - Testogel©

[p. 47] Alcuni mesi prima che tu morissi, Del, il mio maestro *gender hacker* mi ha regalato una scatola contenente trenta bustine da 50 mg l'una di testosterone in gel che per molto tempo ho conservato in un barattolo di vetro come se fossero scarafaggi mummificati, proiettili avvelenati estratti da un cadavere, feti appartenenti a una specie sconosciuta, denti di un vampiro che possono saltarti al collo solo a guardarli. Negli ultimi tempi ho trascorso e trascorro le mie giornate circondata di amici trans. Alcuni, seguendo il protocollo medico previsto per il cambio di sesso, prendono ormoni, altri trafficano e si somministrano

ormoni senza avere come meta un cambio legale di sesso e senza passare per il protocollo psichiatrico previsto, e quindi non si identificano come “disforici di genere”. Questi ultimi di autodefiniscono pirati del genere, *gender hackers*. Io appartengo al secondo gruppo di fruitori di testosterone. Siamo fruitori *copyleft*, ossia consideriamo gli ormoni sessuali come biocodici aperti, il cui uso non deve essere soggetto a regolamentazione statale, né confiscato e monopolizzato dalle case farmaceutiche.

Quando decido di somministrarmi la prima dose di testosterone non lo dico a nessuno. Come se si trattasse di una droga pesante, aspetto la solitudine di casa mia per provarla. Aspetto che si faccia notte. Estraggo quindi una bustina dal barattolo di vetro e immediatamente lo chiudo, per assicurarmi che oggi e per la prima volta mi somministrerò una e un'unica dose. Non ho nemmeno cominciato e già mi comporto come una tossica (adicta) di una sostanza illecita. Mi nascondo, mi auto-vigilo, mi auto-censuro, mi contengo. Il giorno successivo, più o meno alla stessa ora della notte mi somministro la seconda dose da 50 mg. Il terzo giorno, la terza dose. Durante questi giorni e queste notti scrivo il testo che accompagnerà l'ultima raccolta di fotografie di Del. Non parlo con nessuno, solamente scrivo. Come se la scrittura fosse l'unico testimone attendibile di questo processo, Tutti gli altri mi tradirebbero. So che mi giudicherebbero per il fatto di assumere testosterone, gli uni (in certi ambienti) perché mi trasformerei in un uomo tra gli uomini, quando invece il fatto che io fossi una ragazza era ok, gli altri (in altri ambienti) perché sto assumendo testosterone fuori dal protocollo medico, cioè perché prendo testosterone senza desiderare trasformarmi in un uomo, perché faccio del testosterone una droga pesante come tutte le altre, perché fornisco una “cattiva immagine” del testosterone proprio ora che la legge incominciava a integrare i transessuali, a garantire che le dosi ormonali e le operazioni chirurgiche siano pagate dalla Sanità. La scrittura è il mondo in cui vive la mia segreta, nuova mania e, allo stesso tempo, il palco sul quale la mia dipendenza stipula un patto con la moltitudine. La quarta notte non chiudo occhio. Sono lucida, energica, sveglia, come da bimba la prima volta che ho scopato con una tipa. Alle quattro del mattino continuo a scrivere senza nemmeno una punta di stanchezza. Seduta al computer, sento i muscoli della schiena indurirsi, grazie un cavo cibernetico che dal suolo della città cresce, e esce dalla mia testa fino a congiungersi ai pianeti più lontani. Alle sei del mattino, dopo dieci ore nelle quali a mala pena mi sono mossa dalla sedia, bevendo solo acqua, mi alzo e esco a passeggiare con la cagna Justine. Credo che per la prima volta sto uscendo di casa alle sei del mattino, senza una ragione precisa, in un giorno di autunno. La bulldog è perplessa, non le piace uscire così presto, però mi segue. Ho bisogno di respirare l'aria della città, di uscire dallo spazio domestico, di camminare per la città come se stessi vagabondando per il salone di casa mia. Scendo per la rue de Belleville fino a raggiungere il mercato cinese, gli spazzini africani costruiscono piattaforme con tappeti di tela per far confluire l'acqua nei tombini. Aspetto che aprano il Folies, bevo un caffè, divoro due croissants e ritorno per strada. Arrivo a casa sudata. Per la prima volta mi accorgo che il mio sudore è cambiato. Mi sdraio sul divano, accendo la tele, *i-tele*, solo notizie, e, per la prima volta in tre giorni, mi addormento profondamente insieme a Justine, immersa in questo sudore testosteroneico.

ChuTe

[Pag. 49-52] Il testosterone che mi somministro ha il nome farmaceutico di Testogel. E' stato prodotto dai laboratori Besins a Montroque, Francia. Questa è la descrizione tecnica del farmaco:

Testogel 50 mg è un gel trasparente o leggermente opalescente e incolore che si presenta in confezioni da 5 g. Contiene testosterone, un ormone maschile che si produce naturalmente nell'organismo. Questo medicinale è un trattamento ormonale. E' indicato nei disturbi legati a un deficit di testosterone. Prima di iniziare il trattamento con testogel, deve dimostrarsi chiaramente il deficit di testosterone attraverso segni clinici (regressione dei cratteri sessuali secondari, modificazione della costituzione corporale, astenia, diminuzione della libido, disfunzione erettile, ecc). Questo medicinale le è stato prescritto per il suo uso personale e non deve prestarlo a nessuno. Avvertenza speciale: TESTOGEL non deve essere utilizzato dalle donne.

Nell'usare Testogel, ponga particolare attenzione a:

Possibile trasferimento di testosterone:

*Se non prende opportune precauzioni, si può produrre un trasferimento di testosterone da una persona all'altra mediante il contatto cutaneo stretto e relativamente prolungato con la zona di applicazione del gel. Questo trasferimento si può evitare coprendo la zona con indumenti o facendo la doccia prima del contatto. Perciò si raccomanda di prendere le seguenti precauzioni:
lavarsi le mani con acqua e sapone dopo l'applicazione*

*coprire la zona di applicazione con indumenti una volta che il gel si è asciugato
farsi la doccia prima di avere un contatto intimo
Per le persone non trattate con TESTOGEL 50mg :
in caso di contatto con la zona di applicazione non lavata né coperta con indumenti lavare
immediatamente con acqua e sapone la zona cutanea sulla quale si potrebbe essere prodotto un
trasferimento di testosterone.*

*Consulti il suo medico se appaiono segni come acne o modificazione della peluria corporea
E' preferibile che si rispetti un intervallo di almeno sei ore fra l'applicazione del gel e la doccia o il bagno.
Tuttavia, un bagno o una doccia occasionale fra un ora e sei ore dopo l'applicazione non influisce in
maniera significativa sull'efficacia del trattamento. Per garantire la sicurezza della partner femminile, si
consiglia al paziente, per esempio, di lasciare un intervallo prolungato fra l'applicazione e il periodo di
contatto, indossare una maglietta che copra la zona di applicazione durante il periodo di contatto o fare
la doccia prima di avere relazioni sessuali.*

Leggo questo prospetto informativo del testogel cosciente di contaminarmi con un manuale di microfascismo e, al tempo stesso, inquieta per gli effetti diretti o secondari della molecola sul mio corpo. Il produttore presuppone che l'utilizzatore del testosterone sia un "uomo" che non produce naturalmente la quantità sufficiente di androgeni e, per definizione, che sia eterosessuale.

Però questa definizione di uomo fa riferimento a una definizione cromosomica (XY), genitale (avere un pene e dei testicoli ben differenziati) o legale (avere "m" sulla carta di identità)?

Se la somministrazione del testosterone sintetico è indicata in caso di deficit di testosterone, come e in base a quali criteri si stabilisce che un corpo è deficitario? I miei segni clinici indicano una mancanza di testosterone? Non è forse vero che la mia barba non si è sviluppata, che il mio clitoride non supera il centimetro e mezzo? Quale sarà mai la taglia ideale del clitoride il suo grado di erettibilità? E i segni politici? Come misurare i segni politici? In ogni caso, è necessario smettere di definirsi come donna per poter ottenere una dose di testosterone legalmente. Prima che si manifestino gli effetti del testosterone sul mio corpo, la condizione di possibilità per potersi somministrare questa molecola legalmente è aver rinunciato alla mia identità femminile. Eccellente tautologia politica. La mascolinità e la femminilità sono come la depressione o la schizofrenia, finzioni mediche definite unicamente in modo retrospettivo attraverso la molecola con la quale si trattano.

Decido di conservare la mia identità giuridica di donna e prendere testosterone senza entrare in un protocollo di cambio di sesso. E' come mordere l'uccello (*morder la polla*) al regime farmacopornografico. Questa posizione è un luogo politico. Posso permettermele perché non devo uscire a cercare lavoro, perché vivo in una città di otto milioni di abitanti, perché sono bianca, *porque no espero ser funcionaria*. La mia posizione non è in polemica con (*no entra en conflicto con*) quella di tutti quei transessuali che hanno deciso di firmare un contratto di cambio di sesso con lo stato per accedere simultaneamente alla molecola e all'identità legale maschile. **In realtà il mio gesto perderebbe di forza se non fosse per l'armata di transessuali silenziosi per i quali la molecola, il protocollo, il cambio di identità giuridica non sono un lusso.** Loro e io siamo uniti da litri invisibili di gel: senza di loro tutto questo non avrebbe senso.

MEDICINALE RISERVATO ALL'UOMO ADULTO

La dose raccomandata è di 5 g di gel (vale a dire 50 mg di testosterone) applicato una volta al giorno, approssimativamente alla stessa ora e preferibilmente la mattina. Il medico adeguerà la dose in funzione di ciascun paziente, senza superare i 10 g di gel al giorno. Il prodotto deve essere semplicemente spalmato sulla pelle pulita, asciutta e integra

...

Se usa più testogel di quello che dovrebbe: consulti il suo medico.

Il foglietto illustrativo non menziona la prescrizione in caso di terapia ormonale per cambio di sesso.

Indubbiamente, in questo caso le dosi saranno diverse. L'unico punto in cui si fa riferimento una possibile dipendenza da testogel è in questa timida espressione: "se usa più testogel di quello che dovrebbe: consulti il suo medico". Enumero mentalmente tutti i miei amici che consumano più di 20 mg al giorno: H, J, P., R., Z., F., U., K., B., B. S. ... la lista potrebbe essere interminabile. Non potrò dire che non lo sapevo.

Se ha dimenticato di usare testogel non usi una dose doppia per compensare quella dimenticata.

POSSIBILI EFFETTI INDESIDERATI DI TESTOGEL 50 mg:

[...]

Sportivi e donne: Si avvertono gli sportivi e le donne che questa specialità farmaceutica contiene un principio attivo (testosterone) che può produrre un risultato positivo ai controlli antidoping.

"Sportivi e donne"? C'è forse un sillogismo occulto secondo cui tutti gli sportivi sono uomini, o forse il punto è che le donne che praticano sport sono comunque sempre più donne che sportive? Questo è un modo di tracciare una frontiera politica al consumo di testosterone. In definitiva avvertire gli sportivi e le donne che l'uso di testosterone può essere considerato un consumo illegale di una sostanza stimolante. [pag.54] Fuori legge. Per le donne, sportive o no, prendere testosterone è una forma di doping.

Conservi questo prospetto. Potrebbe aver bisogno di rileggerlo.

La lista degli effetti paralleli e derivati potrebbe essere lunga, però metto un limite alla paranoia culturale e conservo il prospetto in una cartellina apposta: "Indagine T." Sicuramente avrò bisogno di rileggerlo.

Il testogel, dice il foglietto illustrativo, non si deve passare a nessuno cui non sia stato prescritto (per esempio, come Del lo ha passato a me, come io l'ho passato a King E., come King E. lo ha passato a V. King ecc), cosa che è abituale con la maggioranza dei farmaci antibiotici, antivirali, cortisonici ecc. Però nel caso del testosterone, il controllo del "passaggio di sostanza" sembra più complicato, non solo perché può essere traffico e consumo senza prescrizione medica, ma perché il testosterone applicato a un corpo può passare a un altro corpo in modo impercettibile attraverso la pelle. Il testosterone è una delle poche droghe che si diffonde attraverso il sudore, da pelle a pelle, da corpo a corpo.

Come controllare il traffico, come vigilare la diffusione di piccolissime gocce di sudore, l'esportazione e l'importazione di vapori, il contrabbando di esalazioni, come prevenire il contatto fra traspirazioni cristalline, come controllare il diavolo trasparente che scivola da un'altra pelle alla mia pelle?

...

Cap. 6 – Tecno genere

[p. 89-90] Il genere funziona come un programma operativo attraverso il quale si producono percezioni sensoriali che prendono la forma di affetti, desideri, azioni, cedenze, identità. Uno dei risultati caratteristici di questa tecnologia di genere [Teresa De Lauretis] è la produzione di un sapere interiore su se stessi, un senso dell'io sessuale che appare come una realtà emozionale evidente alla coscienza: "sono un uomo", "sono una donna", "sono eterosessuale", "sono omosessuale"... Il testosterone sintetico corrisponde, insieme all'ossitocina, la serotonina, la codeina, il cortisone, gli estrogeni, l'Omeoprazol ecc. a un insieme di molecole disponibili oggi per fabbricare la soggettività e le sue emozioni.

Siamo equipaggiati tecnobiopoliticamente per scopare, riprodurci o controllare tecnicamente la possibilità della riproduzione.

...

L'obiettivo di queste tecnologie farmacopornografiche è la produzione di una protesi politica vivente: un corpo sufficientemente docile da porre la sua *potentia gaudendi*, la sua capacità totale e astratta di creare piacere, al servizio della produzione del capitale.

...

Però il corpo farmacopornografico, come già prima il corpo sesso-disciplinare della fine del XIX secolo, a differenza di quello che dice Foucault, non è docile. Non è un semplice effetto del sistema farmacopornografico di controllo, ma è prima di tutto potenza di vita, *potentia gaudendi* che aspira a trasferirsi a tutto e a tutti, voglia di correre con l'universo, forza di trasformazione...

Chiamo "programmazione di genere" una tecnologia psicopolitica di modellamento della soggettività che permette di **produrre soggetti che pensano e agiscono come corpi individuali, che si autocomprendono come spazi e come proprietà private, con un'identità di genere e una sessualità fisse.** ... un individuo = un corpo = un genere = una sessualità.

Cap. 7 – Devenir T.

El diablo en gel

[p. 108] Dopo la quinta somministrazione di testogel ho iniziato a vedere delle variazioni dell'ampiezza dell'eccitazione, nella tensione muscolare, nella tendenza del mio corpo a esteriorizzarsi. Tutte le sostanze sono veleni. L'unica differenza è la dose. Ma qual'è la dose giusta di testosterone? Quella che produce il mio corpo o un'altra? Quale sarà mai la giustizia ormonale? E se esiste, devo applicare questa giustizia a me stesso?

Il testosterone è il diavolo in un gel trasparente.

In un corpo di bio-donna, nel mio corpo, la somministrazione per via cutanea di 50 mg di testosterone in gel due volte a settimana per tre mesi non è facilmente percepibile a occhio nudo. Eppure, modifica la composizione ormonale del mio corpo in modo sostanziale. Modus molecularis. Si tratta di una trasformazione possibile per la mia stessa ontologia endocrinologica. I cambiamenti non sono puramente artificiali. [pag. 109] Il testosterone viene a inserirsi in un campo molecolare di possibilità che è presente nel mio stesso corpo. Non c'è rigetto, ma assimilazione, incorporazione. *Mit-T-sein*. Essere-con-il-testosterone.

Il testosterone non modifica radicalmente la percezione della realtà, né dell'identità. Questa dose di testosterone non è sufficiente per produrre in un corpo di bio-donna dei cambiamenti esteriori riconoscibili nei termini di quello che la medicina chiama "mascolinizzazione" (barba, baffi, massa muscolare, cambio della voce). Non modifica il modo in cui gli altri decodificano il mio genere. Sono sempre stata un corpo androgino [...] e la situazione non cambia. Tuttavia si producono dei cambiamenti sottili ma determinanti dei miei affetti, nella percezione interna del mio corpo, nell'eccitazione sessuale, nel mio odore corporeo, nella resistenza alla stanchezza.

Ma il testosterone non è la mascolinità. In realtà niente ci permette di affermare che gli effetti prodotti dal testosterone sono maschili. L'unica cosa che possiamo dire è che finora sono stati per la maggior parte proprietà esclusiva dei bio-uomini. La mascolinità è solo uno dei possibili sottoprodotti politici (non biologici) della somministrazione di testosterone. Non è l'unico e non sarà nemmeno quello socialmente dominante nel lungo periodo.

....

p. 247

...

p. 248

Si tratterà di una forma modesta, corporale, implicata e responsabile di fare politica. Chi desidera essere soggetto del politico inizi con l'essere il topo del suo stesso laboratorio.

p. 254

Pensare questo principio di auto-cavia in relazione con la politica di genere e sessuale implica che non è possibile dare consigli a nessuno su se gli debba piacere questo o quello, se debba scopare o no con il preservativo, se questo sia il porno che deve eccitarlo o no, se la miglior sessualità è quella lesbica o quella SM, se te lo succhio o me la lecchi, se è meglio avercelo o non avercelo, se è meglio prendere o non prendere ormoni, se meglio operarsi o no. Di fronte al parrochialismo e all'indottrinamento morale che ha dominato le politiche femministe, queer e di prevenzione dell'AIDS, è necessario sviluppare micropolitiche del genere, del sesso e della sessualità basate su pratiche di autosperimentazione (più che di rappresentazione) intenzionali che si definiscano per la loro capacità di rifiutare e resistere alla norma, di creare nuovi piani di azione e soggettivazione.